

LE RICHIESTE

Copagri Puglia spinge su «stato di emergenza, commissario straordinario e altri fondi»

«Per far ripartire il Salento olivicolo servono risorse e strumenti operativi»

Coldiretti

«Senza deroghe per superare gli ostacoli, le risorse non potranno essere utilizzate»

Gilet arancioni

«I fondi stanziati dovranno essere messi totalmente a disposizione delle aziende»

● «Abbiamo sottolineato al ministro Lezzi e al sottosegretario Pesce la necessaria pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto per le emergenze, una scatola vuota da riempire per l'area infetta da xylella dopo la pubblicazione con i lavori parlamentari e del Piano Centinaio, di cui non si sa più nulla da quando è stato approvato il 13 febbraio scorso». Queste le richieste del presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia, al ministro per il Sud Barbara Lezzi e al sottosegretario all'Agricoltura, Alessandra Pesce.

«Servono gli strumenti operativi per poter ridare la libertà di impresa agli olivicoltori, ai frantoiani e ai vivaisti - ha aggiunto il presidente Muraglia - perché, se non ci saranno le indispensabili deroghe per superare gli ostacoli all'espianto e al reimpianto, anche i 300 milioni annunciati dal ministro, oltre ai 100 già stanziati con delibera Cipe, non potranno essere utilizzati per far ripartire il Salento e ridare prospettive di ricostruzione del patrimonio olivicolo del territorio».

Dopo l'incontro in prefettura con il ministro e la sottosegretaria, Mimino Primiceri e Benedetto Accogli, referenti per il Salento dei gilet arancioni, hanno ribadito che «che in questa prima fase di emergenza, in cui vanno rimesse in moto le aziende e va dato ossigeno all'intera economia salentina, la dotazione finanziaria stanziata dal governo dovrà essere totalmente messa a disposizione delle aziende agricole. Abbiamo chiesto un impegno

concreto del governo - hanno aggiunto - per convertire in pochissimi giorni il decreto modificato e consentire alle imprese salentine di utilizzare la primavera per effettuare gli espianti, in caso contrario le aziende perderebbero un altro anno. Il buon lavoro del ministro Centinaio e della sottosegretaria Pesce va rafforzato, soprattutto con l'eliminazione delle procedure burocratiche per gli espianti, una decisa accelerata sui reimpianti, interventi per braccianti e frantoi, per arrivare a risposte ancora più concrete ed immediate. Ringraziamo il ministro Lezzi per lo stanziamento di questi primi fondi importanti per l'olivicoltura salentina, sarà fondamentale adesso una gestione oculata e trasparente per consentire alle aziende di poter tornare a lavorare», hanno concluso Primiceri e Accogli.

Per Copagri Puglia «bisogna puntare su stato di emergenza, altri fondi, commissario straordinario e semplificazione burocratica» ha sottolineato il presidente Tommaso Battista. «Al ministro Lezzi abbiamo presentato una serie di proposte di modifica al decreto-legge. Abbiamo poi chiesto al sottosegretario Pesce di adoperarsi per lo stanziamento, nell'ambito del Piano Olivicolo Nazionale, di nuovi investimenti che siano indirizzati alla ricerca per la qualità e per la lotta alla contraffazione, così da far ripartire la produzione e il comparto olivicolo del Salento» ha aggiunto il presidente della Copagri Puglia, concludendo:

«Ad oggi abbiamo oltre 10 milioni di piante infette, cifra che moltiplicata per un costo di abbattimento e reimpianto pari a circa 150 euro ad albero, dà un'idea della gravità dei danni e palesa l'insufficienza delle risorse finora stanziata. Ricordiamo che stiamo parlando di un settore di vitale importanza per l'economia regionale e nazionale, che conta oltre 350mila imprese e rappresenta il 13,59% del totale delle aziende agricole italiane, per un valore della produzione di circa 4 miliardi di euro l'anno».

Dopo l'incontro con il ministro Lezzi anche l'esultanza dei sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil: «Accolte le nostre richieste» ha sottolineato il segretario regionale della Uila di Puglia, Pietro Buongiorno. «Oggi siamo qui a Lecce per parlare di xylella, in un territorio in cui i lavoratori sono stati gravemente penalizzati da questa batteriosi che ha colpito le aziende e, di riflesso, i lavoratori agricoli che hanno perso il salario giornaliero, oltre alle prestazioni a sostegno del reddito. Per questo abbiamo chiesto al ministro un intervento affinché le risorse stanziata prevedano misure urgenti anche in favore dei lavoratori dipendenti delle aziende colpite. A tal fine abbiamo sollecitato un intervento del ministro del Lavoro Di Maio, al quale avevamo già chiesto di essere ricevuti». Soddisfatti anche i segretari generali della Flai Puglia, Antonio Gagliardi, e della Flai Lecce, Monica Accogli, presenti al tavolo: «Bene l'apertura sugli ammortizzatori sociali in favore dei lavoratori dipendenti»



